



REGOLAMENTO DELLA PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA MAGISTRALE IN AGRICOLTURA DI PRECISIONE (LM 69)

Art. 1 - Modalità di svolgimento dell'esame di Laurea Magistrale

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo,

(<https://www.unipa.it/servizi/prevenzionedellacorruzione/regolamenti-di-ateneo/regolamenti-per-aree-tematiche-di-interesse/regolamenti-attivita-didattiche-e-studenti/>), lo studente per il conseguimento della Laurea magistrale deve sostenere una prova finale.

La prova finale del Corso di Laurea Magistrale consiste sia nella presentazione di una tesi, redatta in modo originale, volta ad accertare il livello conseguito nella preparazione tecnico-scientifica e professionale sia nella discussione su quesiti eventualmente posti dai membri della Commissione. Ai sensi dell'art. 23, c. 4, del Regolamento Didattico di Ateneo, durante l'A.A. sono previste almeno tre sessioni (estiva, autunnale e straordinaria) di Laurea Magistrale con un solo appello per ciascuna di esse. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere acquisito, almeno 20 giorni lavorativi prima della data fissata per la prova finale, tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio con l'eccezione dei CFU assegnati alla prova finale che vengono acquisiti all'atto della prova.

Art. 2 – Modalità di accesso all'esame di Laurea magistrale

Lo studente che intende svolgere la tesi di Laurea Magistrale deve avanzare domanda ad un Docente (Professore o Ricercatore) afferente al Corso di Studio, che assume la funzione di relatore, di norma entro la fine del primo semestre del secondo anno di corso e comunque almeno 6 mesi prima della presumibile sessione di Laurea Magistrale.

Entro trenta giorni dall'inizio (ai sensi dell'art. 22, c. 1, del Regolamento Didattico di Ateneo) dell'anno accademico, i Docenti afferenti al Corso di Laurea Magistrale comunicano al Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio i temi disponibili per argomenti di un elaborato finale.

Il Coordinatore rende pubblico l'elenco mediante pubblicazione sul sito web del Dipartimento e del Corso di Studio.

Nel corso dell'anno accademico sarà comunque possibile effettuare aggiornamenti dell'elenco, anche sulla base di proposte avanzate dagli studenti.

Art. 3 – Caratteristiche dell'elaborato finale

L'elaborato finale, che deve avere caratteristiche di originalità, può avere carattere sperimentale, teorico e progettuale o può essere un saggio breve su di un tema mono o pluridisciplinare. Per particolari discipline del Corso di Laurea Magistrale la tesi può anche prevedere un prodotto multimediale. L'elaborato può essere scritto in una lingua



dell'Unione Europea, diversa dall'italiano, come previsto dalla scheda SUA-CdS del Corso di Laurea Magistrale in Agricoltura di Precisione.

L'elaborato finale, o parte di esso, può essere svolto anche presso altre Istituzioni ed aziende pubbliche e/o private italiane o straniere accreditate dall'Ateneo di Palermo. Il relatore della tesi deve essere un docente, anche a contratto, componente del Consiglio di Corso di Studio di iscrizione dello studente oppure un docente di un insegnamento scelto dallo studente all'interno della sezione "a scelta dello studente". Il relatore può coincidere con il tutor universitario del tirocinio pratico-applicativo.

Il relatore può avvalersi dell'ausilio di un altro professore, ricercatore, professore a contratto o esperto esterno, che assume la funzione di correlatore, nell'attività didattica connessa alla preparazione dell'elaborato finale. Nel caso in cui il relatore cessi dal servizio presso il Dipartimento per qualsiasi ragione, il Coordinatore del Corso di Studio provvede alla sua sostituzione sentiti il Dipartimento di riferimento e lo studente. Il relatore è tenuto a partecipare alla discussione della tesi in seduta di laurea. In caso di impedimento, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Coordinatore, che provvederà a nominare un sostituto.

Art. 4 – Commissione di laurea magistrale

Ai sensi del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, le Commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento della Laurea, sono nominate dal Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio interessato, e sono composte da un minimo di sette ad un massimo di undici componenti effettivi tra Professori e Ricercatori. Il provvedimento di nomina della Commissione dovrà prevedere oltre ai componenti effettivi anche l'individuazione di almeno due componenti supplenti.

I componenti effettivi eventualmente indisponibili alla partecipazione alla seduta di Laurea devono comunicare per iscritto, al Coordinatore, le motivazioni della loro assenza almeno 48 ore prima dell'inizio della seduta al fine di consentire la convocazione dei componenti supplenti. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Coordinatore di Corso di Laurea o da un suo Delegato. Possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche professori a contratto ed esperti esterni.

Art. 5 – Determinazioni del voto di laurea

La votazione iniziale (di ammissione alla prova finale), derivante dalla carriera dello studente, si ottiene calcolando la media ponderata dei voti in trentesimi conseguiti negli esami con peso i CFU assegnati all'insegnamento. Nel calcolo di questa media ponderata deve essere escluso il voto più basso ottenuto dallo studente in un esame con un peso massimo di 6 CFU. Nel caso di insegnamenti con un numero di CFU superiore a 6, il calcolo viene effettuato attribuendo al voto dell'insegnamento escluso un peso corrispondente al numero di CFU eccedenti il valore di sei.

Per il calcolo della votazione iniziale dovranno essere considerati anche i voti in trentesimi conseguiti in discipline eventualmente inserite in esubero, rispetto a quelle previste dal piano di studi dello studente, nella forma di "corsi liberi".



Per il calcolo della votazione iniziale la media pesata dei voti in trentesimi viene poi espressa in centodecimi (dividendo per tre e moltiplicando per undici).

Nel calcolo della votazione iniziale può essere aggiunto un punteggio massimo di 3 punti in funzione del numero delle lodi conseguite dallo studente e nella misura di 0,5 punti per ogni lode.

La Commissione, qualunque sia il numero di componenti (da un minimo di 7 ad un massimo di 11) dispone in misura paritetica di un punteggio complessivo pari a 11 voti.

Al conseguimento del punteggio complessivo concorrono, oltre ai voti della Commissione, uno ulteriore punto qualora il laureando abbia maturato esperienze all'estero nell'ambito dei programmi comunitari (Erasmus, Socrates, ecc.) o nella veste di *visiting student*, a condizione che lo studente abbia conseguito nell'ambito dei suddetti programmi almeno 15 CFU o abbia svolto all'estero attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di Laurea Magistrale, o abbia conseguito attestati e/o diplomi di frequenza presso istituzioni straniere riconosciute dal Corso di Studio o nell'ambito delle attività previste dal regolamento del tirocinio pratico applicativo del Corso di Studio.

Inoltre, al conseguimento del punteggio complessivo concorrono ulteriori due punti, da assegnare al laureando che abbia completato i suoi studi nella durata legale del corso di laurea magistrale. L'attribuzione del punteggio da parte di ciascun componente la Commissione avviene a scrutinio palese.

Il voto finale, risultante dai conteggi, verrà arrotondato all'intero più vicino (ad es. 102,5 pari a 103 e 102,49 pari a 102).

In caso di pieni voti assoluti, la Commissione, può concedere la lode. La proposta può essere formulata da uno dei componenti la Commissione e deve essere deliberata all'unanimità. La lode può essere concessa agli studenti la cui votazione iniziale non sia inferiore a 102/110. Per tesi su argomenti di particolare rilevanza scientifica e/o applicativa, in relazione ai risultati conseguiti, il relatore può richiedere la menzione. La menzione può essere richiesta solo per i laureandi la cui votazione iniziale di carriera non sia inferiore a 105/110 e solo nel caso di Laurea Magistrale con pieni voti e la lode. La richiesta di menzione, congiuntamente a tre copie della Tesi di Laurea Magistrale, dovrà essere inoltrata dal relatore al Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio almeno 20 giorni prima della data prevista per la seduta di Laurea. Il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio incaricherà una commissione costituita da tre docenti, esperti della tematica, di formulare ciascuno il proprio giudizio sulla tesi e, congiuntamente, la proposta motivata di menzione. La proposta di menzione può essere formulata anche sulla base di un giudizio complessivo positivo "a maggioranza".

La proposta di menzione sarà inviata, in busta chiusa, dal Coordinatore del Corso di Studio al Presidente della Commissione di Laurea che provvederà alla sua lettura solo al termine dell'attribuzione del punteggio complessivo di Laurea.

Della menzione il Presidente della Commissione dà pubblica lettura all'atto della proclamazione del candidato.

Art. 6 – Norme transitorie



**Università
degli Studi
di Palermo**

**DIPARTIMENTO SCIENZE AGRARIE,
ALIMENTARI e FORESTALI**

Il Direttore – Prof. Baldassare Portolano

SAAF
DIPARTIMENTO
SCIENZE
AGRARIE
ALIMENTARI
FORESTALI

1. Il Consiglio di Corso di studio in Agricoltura di Precisione definisce le modalità della Prova Finale secondo le linee guida definite all'articolo 3 in congruenza con gli obiettivi formativi del Corso di studio in Agricoltura di Precisione;
2. Le modalità di Prova Finale sono in vigore all'atto dell'approvazione del presente Regolamento;
3. Il presente Regolamento sulla prova finale del Corso di laurea magistrale in Agricoltura di Precisione viene pubblicato nel sito web del Corso di Studio.

Regolamento approvato con delibera del Consiglio di Corso di studio in Agricoltura di Precisione del 20/05/2026.